

senza compensi Kg. 7,10 di fosfati e Kg. 14,50 di azoto?

Più ci ragioniamo sopra e più ci convinciamo della convenienza e praticità del sistema *tout a l'égout* che il signor Boella progettò per la fognatura di Acqui.

E come conclusione finale di quanto esponemmo, noi non possiamo che riaffermare quello che già altra volta abbiamo scritto a questo proposito, che cioè, non sono possibili sedimenti nella Bormida, che l'inquinamento di essa non può essere pericoloso o solamente temibile, che un serbatoio adatto per raccogliere le materie infette deve avere una capacità di oltre 400-500 mc., che l'impiego di detto liquame a scopi agricoli non è per le ragioni dette conveniente e remunerativo, e che appunto col progetto Boella si è provveduto alla migliore e possibile soluzione di tale momentosa questione per la nostra Città. C. G.

CITTA' d'ACQUI

Inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative.

IL SINDACO

Visti gli articoli 17 e 31 della legge 11 luglio 1894 n. 286

Invita

Tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste, sono chiamati dalla legge anzidetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare, entro il corrente mese, la loro iscrizione.

Acqui, 15 Dicembre 1896.

p. il Sindaco
Dott. Ottolenghi.

Corrispondenze

Egregio Cronista,

Sebbene più volte si sia gridato contro all'uso di mandare i poveri ragazzi dell'Orfanotrofio all'accompagnamento dei morti, la cosa continua allegramente, o per meglio dire tristemente. Questi giovani, sul cui volto traspare la noia e l'apatia che accompagnano un convoglio funebre cantando sbadatamente, dovrebbero essere abituati alla loro età a funzioni di ben altra indole. Così il loro carattere non ne soffre? — Perché se l'amministrazione non crede di poter rinunciare a tale vantaggio pecuniario, i cittadini non rinunciano piuttosto a tale accompagnamento? — Inoltre perchè si lascia che di questi giorni i bambini procedano a capo scoperto esponendoli a malanni?

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

RICORDI del NATALE

IL PASTORE GELINDO

Ogni anno, al ritornare delle feste natalizie, fa capolino nella popolazione rurale del nostro monferrato la graziosa leggenda di Gelindo, il buon contadino, che, come un mito, incarna le avventure, i guai e le astuzie della nostra classe agricola. Giusta la tradizione, Gelindo esercitava la pastorizia e l'industria di venditore ambulante di ricotta, che andava spacciando col suo verso: *Mascherpin, sairass! a bon pat, a bon pat*. Un giorno, brutto giorno, questo povero uomo viene chiamato al censimento di Betlemme. In tale circostanza sorgono discussioni, scene di gelosia e molti contrasti tra Gelindo e sua moglie, Alinda.

Da una parte lui dubita dei farfalloni, che potrebbero gironzolare attorno alla

Del resto è evidente che essi attualmente sono trattati meglio che non un tempo; sono puliti, ben vestiti ed hanno una fisionomia più robusta. Ma si completi la loro rigenerazione morale; si preparino a diventare cittadini lavoratori, di carattere, di sentimento...

Non occorre perciò il finimondo... Le pare?

Con stima.

(Segue la firma).

Da Carpeneto:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,
della Gazzetta d'Acqui,

A complemento della comunicazione, gentilmente inserita domenica scorsa, preghiamo la S. V. a voler pubblicare quanto segue:

I sottoscritti, allo scopo di coadiuvare l'opera dell'autorità, avvertono coloro che hanno la poco lodevole abitudine di esercitare la caccia *dal terreno coperto, e in epoche proibite dal Consiglio Provinciale*, che sono fermamente decisi a denunciare all'arma dei RR. Carabinieri i trasgressori alla legge di qualunque comune, e che a questo fine, si trovano in grado di poter avere informazioni immediate e precise da ogni località di campagna.

Invitano inoltre tutti i cacciatori onesti del mandamento a voler deferire i trasgressori ai sottoscritti, i quali si incaricano di fare il necessario rapporto in iscritto.

B. VIOTTI
CAVANNA ALFREDO
MARANZANA GIORGIO
Pensionato dell'arma RR. Carabinieri
PARAVIDINO FRANCESCO
GAVIGLIO GIORGIO
BOBBIO GIUSEPPE.

NB. Si pubblicheranno all'occorrenza i nomi di altri aderenti che, causa la fretta, non si poterono interpellare.

Da Terzo:

Malgrado generale lamento, la manutenzione strade comunali continua ad essere trascurata a segno tale da tener vivo il malcontento nell'animo di tutti. Opera degna di encomio sarebbe se una bella volta i signori del municipio prendessero all'uopo un qualche serio provvedimento, massime perchè nei lavori di pubblica utilità il contribuente ha diritto di veder ben speso il proprio danaro.

Speriamolo!

Monitore degli Alloggi

Vedi quarta pagina.

moglie ed alla figlia; dall'altra lei si preoccupa delle tentazioni, che potrebbero capitare al marito nell'andare in città e quindi vorrebbe fargli compagnia. Inoltre Gelindo teme che la moglie approfitti dell'assenza del marito per togliere la polvere dal mattarello e farsi una panciolla di *tatarin* e darsi al bel tempo colle comari.

Perciò si dilunga in molte raccomandazioni e termina il suo dire con delle dolci parole alla moglie, perchè sa che: *il doni bisogna cortisei an poc con del bon cianci, per nen ch'i teno 'r miso del smani e ch' fasso portè il braji strazà, la camisa slavà e fè fè del vigilie che sio nen comandà*. Anche Alinda finisce col mostrarsi rassegnata a rimanere a casa e ricambia il marito con melate parole ben ricordando l'arte del suo sesso: *per birlé iomi e fè a so meud bisogna feji quater carezzi e virà ch'i han el spali ò s'fà cul ch'el par e pias*.

Le infinite raccomandazioni di Gelindo alla moglie ed il suo tornare indietro

COMITATO DI BENEFICENZA

Somme versate al Tesoriere

Lista precedente L. 1368,47

Lavrenti Colonnello	20,—
Chiabrera Conte Emanuele	25,—
Thea Pietro	2,—
Aimone Pasquale	1,—
Strada Giuseppina, Levatrice	1,—
N. N.	2,—
Trucco Severino	5,—
Baldizzone Geom. Francesco	5,—
Battione Tulio, maestro di musica	5,—
Badano Cav. Francesco	5,—
Panizza Giuseppe, reg. al registro	1,—
Ferraris Cav. Pietro, ispettore deman.	10,—
Dealexandris Pietro, usciere	2,—
Bruno Agostino e Giovanni fratelli	2,—
Dotto Domenico, confettiere	1,—
Caligaris Giovanni, droghiere	5,—
Foa Giuseppe, commesso negozio	2,—
Ferraris Pietro id. id.	2,—
Leoncino Pietro id. id.	2,—
Martino Giuseppe, sarto	2,—
Ernestina Olivetti vedova Ottolenghi	20,—
Abram	20,—
Ditta Emilio Ottolenghi	100,—
Bistolfi Costantino, chincagliere	1,—
Ricci Paolo, negoziante	2,—
Dellagrisa Giuseppe, orologiaio	3,—
Ghiglia Giovanni, calzolaio	2,—
Caratti avv. Ernesto	10,—
N. N.	2,—
Borghino Giuseppe, macellaio	3,—
Ditta Gallo e Benzi	3,—
Bovano Luigi	2,—
Cav. Eula Sottoprefetto	15,—
Tassieri Costantino, impiegato	5,—
Gizio avv. Alessandro segr. Sottoprefet.	5,—
Bezzi avv. Enrico vice segr. id.	5,—
Savi Angelo, delegato	2,—
Balador Massimiliano, impiegato	5,—
Ferrero Eredi Giovanni Battista	1,—
Morelli Guido di Giuseppe	0,50
Ivaldi Tomaso fu Domenico (Stella)	5,—
Bruzzone Domenico, impresario	10,—
Levi Raffael David Morel	5,—
Sonaglio Felice, dentista	5,—
Verri Carlo	2,—
Benazzo Guido, carradore	5,—
Famiglia avv. Accusani	10,—
Itala e Ferruccio Colla	1,—
Bonziglia Emilio, nipote	0,50
Ottolenghi Benedetto	5,—
Sutti Giovanni Battista	2,—
Rossi fratelli	2,—
Baratta Luigi	10,—
Poggio Giovanni, vice cancelliere	2,—
Baldizzone Giovanni, negoziante	2,—
Ditta Benazzo e Bianco	2,—
Scati Giuseppe	2,—
Bottero Avv. Luigi	10,—
De Guidi Capitano Costantino	20,—
Vaudano Domenico, parrucchiere	1,—
Garbarino Cav. Avv. Maggiorino	10,—
Moreno Luigi, farmacista	5,—
N. N.	2,—
N. N.	2,—
N. N.	2,—
Vogliano Pietro	5,—
Carmine Giuseppe	1,—
N. N.	1,—
Timossi Giuseppe	1,—
Debenedetti Graziadio, banchiere	50,—
Massolino Capitano Vincenzo	2,—
Rapetti Avv. Michel Angelo	5,—
Ottolenghi Moise fu Emanuele	5,—
Bussola Carlo, albergatore	5,—
Debenedetti Moise Zacut fu David Leon	20,—
Debenedetti Avv. Vittorio	10,—
Guglieri Enrico	2,—

Diana Crispi Antonio	5,—
Ditta G. Menotti, spedizioniere	2,—
N. N.	3,—
N. N.	1,—
N. N.	1,—
N. N.	1,—
Cantore Angelo, spedizioniere	2,—
Bogliolo Bartolomeo, sellaio	2,—
Airaldi Avv. Notaio Giulio	5,—
N. N.	2,50
Grattarola Gio. Battista, negoziante	5,—
Bocchino Giovanni	1,—
Monaco Guido	1,—
Capris Eredi Luigi	0,50
Bodrero Carlo ed Arienti Carlo	5,—
Ghiglia Gio. Batta, droghiere	8,—
Leoncino Felice, Caffè Stazione	5,—
Dina S., tipografo	2,—
Bertalero dottore	6,—
Virginia ed Ugo Marcolin	3,—
Rossi Cav. Arigo Tenente Colonnello	10,—
Benedetto Cav. Furno	10,—
Pellerani Luigi Capitano	5,—
Ivaldi Tomaso, negoziante cuoio	1,—
Ivaldi Antonio di Tomaso	1,—
Scovazzi Cav. Domenico e famiglia	15,—
Bistolfi dott. Pietro	5,—
N. N.	5,—
Caligaris Geom. Eugenio	5,—
Ottolenghi Moise fu Anselmo	2,—
Alfonso Tirelli, tipografo	3,—
Chiara Paolo, impresario	5,—
Iona Lair, esattore	5,—
Martinengo Avv. Giuseppe, giudice	5,—
Rossi Avv. P. L., giudice	5,—
Spingardi Avv. Giuseppe, giudice	5,—
Ferrero e Boggio, farmacisti	5,—
Eredi Salvador Debenedetti	5,—
Zorzoli Francesco, archivistia	10,—
Ceresa Geom. Corrado	10,—
Dina David, negoziante cuoio	3,—
Zanoletti Albino	5,—
Rinaldi Giuseppe, macellaio	1,—
Rabazzano Giuseppe, panattiere	1,—
Cravino Guido C. G.	2,—
Eredi Gondolo Francesco	3,—
Galarotti Carlo, lattaio	1,50
Pastorino Bernardo, negoziante	6,—
Guastavigna Costantino, negoziante	1,—
Scovazzi Alberto, negoziante	3,—
Dolermo Francesco, calderaio	1,50
Migliardi Michele, negoziante	0,60
Dacquino Giuseppe, cappellaio	1,—
Imoda Giuseppe, negoziante	2,—
Cuminati Giovanni, orologiaio	2,—
Bonziglia Carlo di Valentino	2,—
Bosco Braggio Contessa Paolina	5,—
Chiodo Albino, salsamentario	2,—
Scovazzi Giovanni, panattiere	4,—
Grillo dott. Cav. Guglielmo	5,—
Gatti Notaio Romolo	5,—
Chiaborelli Cav. Francesco	10,—
Bosio Cav. Avv. Francesco	5,—
Maggiorino cav. Ferraris deputato	50,—
Ottolenghi dott. cav. Ezechia	30,—
N. N.	1,—
Mascherini cav. Eugenio	10,—
Ditta Casserini e Papis	20,—
N. N.	1,—
Timossi Giovanni, panattiere	2,—
Gallarotti Gio. Battista, lattaio	2,—
Ditta A. G. Fratelli Levi	10,—
Segre Leone	1,—
Righetti Pietro	4,—
Gogliano Biagio, ispettore delle guardie	2,—
Debenedetti Marco, negoziante	2,—
Rondanino Ettore	1,—
Mascherini Angelo di cav. Eugenio	5,—
Ditta L. Ottolenghi	20,—
Lauger cav. Cesare	15,—
Ghiazza Prina Maria, levatrice	10,—
Maddalena	1,50
Ferraris e Balestreri, albergatori	3,—
Battaglia Enrico	2,—

gelo apparso ad annunziare la nascita del bambino Gesù.

Allora Gelindo con tutta la famiglia ed altri pastori si recano alla capanna, che egli ben conosceva, vi portano doni e si prostrano ad adorare il redentore. Questa leggenda ha dato luogo anche ad un dramma in cui vi agisce la sacra famiglia, la corte di Ottaviano imperatore, la corte di Erode e Gelindo che rappresenta il capo dei pastori. La parte di quest'ultimo è recitata in dialetto monferrino ed è così piena di originalità, che diverte e fa ridere. Mi so bene che il monotono rumore dell'affaccendamento moderno tenta soffocare anche questa nostra cara tradizione; ma a me piace ricordarla perchè so che può servire a fare due risate colle quali vi lascio, augurando che quest'anno Gelindo, col l'allegria, vi porti tutti i maggiori doni possibili.

Roma, 15 Dicembre 1896.

FAUSTO.